

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00 134299	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma - Roma	47	Lazio	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma - Roma  
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 8575

OGGETTO: Ritratto di Aristotele

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Collezione Ludovisi

DATI DI SCAVO: INV. DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione)

DATAZIONE: I sec. d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo greco

MISURE: h. 0,62 con il busto; 0,34 la testa

STATO DI CONSERVAZIONE: Di restauro: parte del naso, dell'orecchio destro, il busto di alabastro.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 140'541 I

DESCRIZIONE: La testa presenta una barba piuttosto folta, resa a ciocche ben pettinate e composte, e con brevi baffi sul labbro superiore quasi completamente coperto; il labbro inferiore è carnoso, gli zigomi piuttosto pronunciati, i capelli a ciocche lisce scendono a virgola sulla alta fronte solcata da rughe, gli occhi sono penetranti con sopracciglia arcuate, nettamente delineate.

La testa è stata riconosciuta come una replica assai fedele del ritratto di Aristotele (384 a.C. - 322 a.C.) L'identificazione si deve allo Studniczka (in bibl.) che si è basato su un disegno di un busto recante appunto l'iscrizione ARISTOTELE. Anche se dalle fonti

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

F. CAPRANESI, *Sculture antiche della Villa Ludovisi*, Roma 1842, n. 29, p. 27; T. SCHREIBER, *Die antike Bildwerke der Villa Ludovisi*, Leipzig 1880, n. 93; C.L. VISCONTI, *Il Museo Ludovisi*, Roma 1891, p. 9; R. PARIBENI, *Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano*, Roma 1932, n. 150; B. M. FELLETTI MAJ, *Museo Nazionale Romano; I Ritratti*, Roma 1953, n. 14; G.M. RICHTER, *The Portraits of the Greeks*, London 1965, II, p. 172, n. 2 figg. 979-981; W. HELBIG, III, 2339: H. von Heintze.

Museo Nazionale Romano, Le sculture, I.5, Roma 1983, n. 55.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: BEATRICE PALMA

DATA: ottobre 1983

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott.ssa MARINA SPINELLI RAGNI



ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE


FIRMA



AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00134299	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma	47
	ALLEGATO N. 1			INV. 8575

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

(AELIAN. Var. hist., III, 19; DIOG. LAERT., V, 1; THIMOTHEOS, Antholog., 552) il filosofo è descritto calvo e senza barba, questa identificazione è ormai universalmente accettata.

L'originale bronzeo sarebbe stato creato da Lisippo, scultore ufficiale alla corte di Alessandro Magno, il quale ordinò appunto allo scultore il ritratto del filosofo, mentre questi era ancora vivo, intorno al 330 a.C. Il Gullini (in AC.I.1949, p. 130 ss.) ha creduto di poter ricostruire la statua del filosofo, riunendo una delle numerose repliche (14) della testa ad un torso seduto di ritmo lisippeo, oggi a Palazzo Spada. Esso raffigura un vecchio vestito di himation e sul plinto reca l'iscrizione ARIST, che secondo altri studiosi è da integrare invece con Aristippo.

La nostra replica si rivela molto fedele per la esattezza calligrafica con cui sono trattate le ciocche sulla fronte, per il rendimento della barba ben pettinata, che ben rende l'originale bronzeo. Forse databile ancora nel I sec. d.C.